



# COMUNE DI CAGGIANO

*Provincia di Salerno*

---

## **REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE NEI CORPI IDRICI RICETTORI**

(D. Lgs 152/06, art. 124, comma 7, così come modificato dall'art. 1, comma 250, della L.R. n. 4/2011)

**Art. 1**  
**Oggetto del Regolamento**

- 1) Il presente Regolamento, redatto sulla base dei riferimenti normativi vigenti, disciplina le procedure da seguire per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico, nei corpi idrici ricettori, delle acque reflue, che rientrano, ai sensi dell'art. 1, comma 250, della Legge Regionale n. 4/2011, che ha modificato l'art. 124, comma 7, del D. Lgs. n. 152/06, tra le competenze dei Comuni.
- 2) Sono soggetti ad autorizzazione, da parte dell'Area Tecnica-Servizio Ambiente del Comune di Caggiano, tutti gli scarichi diretti nei corpi idrici ricettori, di cui all'art. 74, comma 1, lett. ff), del Decreto Lgs. n. 152/06 e, precisamente:
  - a) gli scarichi di acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (acque reflue domestiche);
  - b) gli scarichi di qualsiasi tipo di acque reflue reflue, provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni, diverse da quelli di acque reflue domestiche e di acque meteoriche di dilavamento (acque reflue industriali);
  - c) scarichi di acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche ed acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento, convogliate in reti fognarie, anche separate e provenienti da agglomerati (acque reflue urbane).
- 3) Ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs 152/06, tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

**Art. 2**  
**Domanda di autorizzazione**

1. Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico soggetto ad autorizzazione da parte del Comune deve presentare, prima di attivare lo scarico, all'Area Tecnica-Servizio Ambiente del Comune, apposita istanza di autorizzazione allo scarico, in duplice copia, di cui una in bollo, conforme allo schema di cui all'allegato 1) del presente Regolamento;
2. Gli Enti pubblici titolari di scarichi possono presentare, invece, l'istanza di autorizzazione allo scarico, in carta semplice, corredata dei documenti di cui all'allegato 1) del presente Regolamento;
3. Ad ogni istanza va allegato il modello "A", già predisposto dall'Area Tecnica-Servizio Ambiente del Comune e riportato nell'allegato 2) del presente Regolamento nonché, per gli scarichi provenienti da insediamenti industriali, polizza fidejussoria a favore del Comune, a garanzia dell'eventuale danno provocato, di importo calcolato in base alla qualità ed alla quantità delle acque reflue scaricate durante l'anno, come da tabella "6" allegata al presente Regolamento e del quale forma parte integrante;

### **Art. 3**

#### **Procedure per il rilascio dell'autorizzazione**

1. Il Responsabile dell'Area Tecnica competente, a seguito dell'istruttoria curata dal funzionario provvede, ricorrendone i presupposti di Legge, al rilascio dell'autorizzazione al richiedente, entro il termine di **novanta giorni** dalla data di acquisizione della istanza al Protocollo generale del Comune, ai sensi del D. Lgs n. 152/06, art. 124, comma 7, così come modificato dall'art.1, comma 250, della Legge Regionale n. 4-2011. Le autorizzazioni non rilasciate nel termine di cui al presente comma, si intendono negate;
2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche, provenienti, cioè, da edifici isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 mc, alla istanza va allegata la documentazione di cui all'allegato "3" del presente Regolamento;
3. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, urbane od industriali, alla istanza va allegata la documentazione di cui all'allegato "4" del presente Regolamento;
4. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 29, comma 1, lett. c), del Decreto Lgs. n. 152/99, delle acque reflue industriali od urbane, alla istanza va allegata la documentazione di cui all'allegato "5";
5. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel suolo, sussistendone i presupposti previsti dallo stesso art. 29, di cui al comma 4, delle acque reflue domestiche provenienti da edifici isolati o da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 metri cubi, alla istanza va allegata la documentazione di cui all'allegato "5" del presente Regolamento;
6. Ai sensi dell'art. 124, comma 10, del Decreto Lgs N° 152/06, l'autorizzazione contiene ulteriori prescrizioni volte a garantire che lo scarico sia effettuato in conformità alla normativa vigente e senza pregiudizio per il corpo idrico ricettore, per la salute pubblica e per l'ambiente;

### **Art. 4**

#### **Autorizzazione provvisoria**

Il Responsabile dell'Area Tecnica competente del Comune, nelle more dell'emanazione di apposita normativa regionale in materia, ai sensi dell'art. 124, comma 6, del Decreto Lgs. n. 152/06, procede al rilascio di un'autorizzazione provvisoria allo scarico, solo per gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, per il tempo necessario al loro avvio, per la durata di 180 (centottanta) giorni e secondo le modalità di cui al precedente art. 3;

2. Il rilascio dell'autorizzazione provvisoria non obbliga il Comune a rilasciare, poi, quella definitiva.

## **Art. 5**

### **Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia**

1. Il Comune, nelle more dell'emanazione della legislazione regionale in materia, ai sensi dell'art. 133 del D. Lgs. n. 152/06, procede al rilascio di autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne, solo nei casi in cui dette acque dovessero provenire da un piazzale interconnesso ad una attività industriale e, quindi, suscettibili di contaminazione prima dell'immissione nel corpo idrico ricettore e, comunque, non prima di un adeguato trattamento depurativo.

## **Art. 6**

### **Sostanze pericolose**

1. Laddove vengano prodotte e/o usate sostanze pericolose, così come indicato nella tab. 5 dell'allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06, valgono le norme stabilite dall'art. 131 dello stesso Decreto;

2. Per gli scarichi contenenti le sostanze di cui al comma 1, il Comune, nel rilasciare l'autorizzazione allo scarico, può prescrivere, a carico del titolare, l'installazione di idonei strumenti di controllo in automatico nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, i quali devono rimanere a disposizione dell'autorità competente al controllo, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli.

3. Lo stoccaggio provvisorio e lo smaltimento dei rifiuti, di cui al comma 1, sono assoggettati, di conseguenza alla normativa dei rifiuti.

## **Art. 7**

### **Durata dell'autorizzazione e prescrizioni**

1. Salvo quanto previsto dal Decreto L.gs. n. 372 del 04/08/99, l'autorizzazione è valida per quattro anni, a partire dalla data del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo, secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente regolamento. Se la domanda è stata presentata nei termini lo scarico può essere, provvisoriamente, mantenuto in funzione, nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione precedente e fino all'adozione del nuovo provvedimento. Le istanze presentate oltre la data di cui in precedenza, non verranno prese in considerazione ai fini del rilascio della nuova autorizzazione ma comporteranno, altresì, ai sensi degli artt n. 133 e 135 del D. Lgs. n. 152/06, l'irrogazione della sanzione amministrativa. Per gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui all'art. 131 del Decreto Lgs. 152/06, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso, in mancanza, lo scarico dovrà cessare immediatamente. La disciplina regionale può prevedere, inoltre, per specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ove soggetti ad autorizzazione, forme di rinnovo tacito della stessa.

2. Per tutti gli scarichi di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività industriali e/o di produzione di beni, diversi dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento, deve essere installato, a carico del titolare, un idoneo strumento di misura in automatico, con l'archiviazione dei dati che dovranno essere comunicati, entro il 31 Gennaio dell'anno successivo, all'Area Tecnica del Comune.

### **Art. 8** **Sistema sanzionatorio**

1. Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie previste dagli artt. 133, 135 e 137 del Decreto Lgs N° 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, il Comune procederà, secondo la gravità dell'infrazione:

a) alla proposta, alla Regione Campania, di irrogazione della sanzione amministrativa ed alla diffida stabilendo, nel contempo, un termine entro il quale dovranno essere eliminate le irregolarità accertate;

b) alla proposta, alla Regione Campania, di irrogazione della sanzione amministrativa, alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione, per un tempo determinato, nei casi in cui si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

c) alla revoca dell'autorizzazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed anche in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

2. Il titolare dello scarico è obbligato, a seguito della diffida e nel termine imposto, al ripristino dell'impianto dandone immediata comunicazione scritta all'Ufficio Tecnico-Servizio Ambiente del Comune.

### **Art. 9** **Titolarietà dell'autorizzazione**

1. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Nel caso in cui, tra più insediamenti sia costituito un Consorzio mirato ad effettuare uno scarico in comune di acque reflue, l'autorizzazione è rilasciata in capo allo stesso Consorzio, ferme restando le responsabilità dei singoli consorziati nonché del gestore dell'impianto di depurazione, nel caso di violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 152/06 e del presente Regolamento;

2. Per gli insediamenti, edifici od installazioni la cui attività sia trasferita in altro luogo ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento od a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere chiesta una nuova autorizzazione. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche quantitative e/o qualitative diverse, deve esserne data comunicazione al Comune il quale, verificata la

compatibilità con il corpo idrico ricettore, può adottare tutti quei provvedimenti che dovesse ritenere utili e necessari per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;

3. Nel caso di variazioni della titolarità dello scarico o ragione sociale, dovrà essere chiesta la voltura dell'autorizzazione, mediante apposita richiesta in carta legale con relativo atto allegato.

#### **Art. 10** **Controllo degli scarichi**

1. Il Comune effettua il controllo degli scarichi con proprio personale e/o con personale di altri Enti ed Organi competenti in materia di Tutela dell'Ambiente, anche ai fini di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata e nel presente Regolamento;

2. Il personale del Comune, incaricato del controllo, è autorizzato ad effettuare tutte le ispezioni ed i controlli nonché a procedere, eventualmente, ad effettuare i prelievi necessari per l'accertamento del rispetto dei valori limiti di emissione, regolamentari e delle condizioni che diano luogo alla formazione degli scarichi;

3. Il titolare dello scarico è obbligato a fornire tutte le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali abbia origine lo scarico. Il titolare dello scarico che non consente l'accesso agli insediamenti al personale del Comune incaricato del controllo, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è soggetto a denuncia all'Autorità Giudiziaria competente;

4. Restano confermati i poteri-doveri di interventi del personale incaricato del controllo, anche ai sensi dell'Art. 13 della legge n. 689/81 e degli Artt. 55 e 354 del codice di procedura penale.

#### **Art. 11** **Cessazione dello scarico**

In caso di cessazione delle attività e, quindi dello scarico, il titolare è obbligato a darne immediata comunicazione scritta al Comune.

#### **Art. 12** **Revoca dell'autorizzazione**

Il Comune, qualora non fossero osservate le norme contenute nel presente Regolamento o venissero meno i presupposti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, ha la facoltà di disporre la revoca della stessa.

### **Art. 13** **Spese e tasse**

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D. Lgs 152/06, le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti, i controlli ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di autorizzazione, previste nel presente Regolamento, sono a carico del richiedente e vengono determinate nella misura di €. 91,00, comprensivi di bollo, per gli scarichi sul e/o nel suolo, provenienti dagli edifici abitativi isolati, dagli edifici di consistenza inferiore a 50 abitanti equivalenti, a 50 vani o/a 5.000 m.c.; per gli scarichi sul e/o nel suolo provenienti dagli edifici di consistenza superiore a 50 abitanti equivalenti, a 50 vani o a 5.000 m.c., nella misura di €. 316,00, comprensivi di bollo; per gli scarichi in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche, industriali o urbane, nella misura di €. 316,00, comprensivi di bollo. I versamenti devono essere effettuati sul conto corrente n° ....., intestato al Comune di Caggiano, indicando la seguente obbligatoria causale di versamento: Area Tecnica, richiesta di autorizzazione allo scarico; detto pagamento deve essere effettuato in un'unica soluzione.
2. I titolari di tutti gli scarichi sono obbligati al pagamento di tutte le altre somme dovute eventualmente all'ARPAC e /o ad altri Enti per le spese di sopralluoghi ed analisi.
3. Il titolare dello scarico industriale dovrà provvedere, prima del rilascio dell'autorizzazione allo scarico, alla stipula di apposita polizza fidejussoria, rilasciata da un istituto assicurativo o bancario, secondo i criteri stabiliti dal presente Regolamento di cui all'allegato "6".
4. Gli Enti Pubblici titolari di scarichi sono obbligati al pagamento delle somme dovute eventualmente all'ARPAC o ad altri Enti, per le spese di sopralluoghi ed analisi nonché al pagamento al Comune di €. 316,00, quale tassa di rilascio e spese d'istruttoria, da effettuare sul conto corrente intestato al Comune di Caggiano, indicando la seguente obbligatoria causale di versamento: *“Servizio Ambiente, richiesta di autorizzazione allo scarico”*.  
Detto pagamento deve essere effettuato in un'unica soluzione.

### **Art. 14** **Eventuale danno ambientale**

Per gli eventuali danni arrecati all'ambiente, si applicheranno le disposizioni di cui alla parte IV del Decreto Legislativo n. 152/06.

### **Art. 15** **Allegati**

Fanno parte integrante del suindicato regolamento i seguenti allegati:

- 1) - Allegato 1 (Schema di domanda per la richiesta di autorizzazione allo scarico);

- 2) - allegato 2 - Mod. "A" (scheda tecnica da allegare ad ogni singola istanza);
- 3) - allegato 3 - (documentazione occorrente per ottenere l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc);
- 4) - allegato 4 - (documentazione occorrente per ottenere l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale od in acque marino-costiere);
- 5) - allegato 5 - (documentazione occorrente per ottenere l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue industriali, urbane e domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc);
- 6) - allegato 6 - (tabelle per il calcolo della polizza fidejussoria e della tassa annuale di scarico per i reflui industriali);

#### **Art. 16**

#### **Limiti di emissione degli scarichi**

1. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane nei corpi idrici ricettori, dovranno essere conformi alle tabelle 1 e 3, allegato 5, del D.Lgs 152/06 ;
2. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue industriali nei corpi idrici ricettori dovranno essere conformi alla tabella 3, allegato 5, del D.Lgs 152/06;
3. I limiti di emissione di tutti gli scarichi diretti nel suolo, ad eccezione di quelli provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc, dovranno essere conformi alla tabella 4, allegato 5, del D.Lgs.152/06;
4. Il limite di emissione, per il parametro *Escherichia coli*, per tutti gli scarichi diretti nei corpi idrici ricettori, ad eccezione di quelli provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati non deve essere superiore a 5.000/UFC/100/ml;
5. Il limite di emissione, per il parametro "*Escherichia Coli*", per tutti gli scarichi di acque reflue diretti sul suolo, ad eccezione di quelli provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc, non deve essere superiore a 5.000/UFC/100/ml;
5. I controlli periodici sui limiti di emissione, dovranno essere effettuati dai Servizi Territoriali dell'ARPAC, in base alla potenzialità degli impianti, in riferimento al numero degli abitanti equivalenti e con la cadenza stabilita dall'allegato 5 del D.Lgs 152/06;

6. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico, con periodicità **MENSILE**, per tutte quelle dirette in corpo di acqua superficiale;

7. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico, con periodicità **MENSILE**, per tutte quelle provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane, industriali e domestiche (provenienti da edifici isolati o da agglomerati superiori a 50 abitanti equivalenti e di consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc), dirette sul suolo;

7. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico, con periodicità **QUINDICINALE**, per tutte quelle attività a carattere stagionale sia che provengano da impianti di trattamento di acque reflue urbane, industriali sia che provengano da edifici isolati e da agglomerati superiori a 50 abitanti equivalenti e di consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc), dirette nel suolo o in corpo idrico superficiale (acque reflue domestiche);

#### **Art. 17** **Abrogazione di norme**

Il presente Regolamento annulla e sostituisce tutte le eventuali precedenti norme e disposizioni emanate dal Comune di Caggiano, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

#### **Art.18** **Disposizioni finali**

Per tutto quanto non contemplato nel presente Regolamento si rimanda alle norme e disposizioni vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

All. 1 - *Richiesta di autorizzazione*

**Bollo attuale**

**Al Comune di CAGGIANO  
Area Tecnica**

**Oggetto: Art 124, comma 7, del Decreto Lgs N° 152/06, così come modificato dal dall'art. 1, comma 250, della Legge regionale N° 4/2011. Richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue\***

Il/la  
sottoscritto/a..... nato/a..... il  
..... e ..... residente  
a..... via.....,  
località..... Codice Fiscale....., in qualità di  
\*\*..... della ..... ditta.....  
Cod.Istat..... con sede legale a.....  
..... via..... e stabilimento nel Comune di  
.....,  
via.....  
località..... tel.....,  
fax.....  
Cod.Fisc./P.IVA....., ai sensi dell'art. 124, commi 1 e 7, del  
D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni statali e regionali in materia  
di tutela delle acque dall'inquinamento,

**CHIEDE**

il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue\* \_\_\_\_\_

il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue\*

\_\_\_\_\_ provenientida.....

..... sito nel comune di..... via

..... località

..... par.lla catastale N°..... del foglio

N°....., nel seguente corpo idrico ricettore:

o nel/sul suolo

.....

(specificare se sub-irrigazione, fossato a perdere, scolo, corpo di acqua superficiale con portata naturale stagionalmente nulla o con portata insignificante rispetto a quella dello scarico);

o in corpo d'acqua superficiale.....

(specificare denominazione del corso d'acqua e del bacino idrografico principale);

Il sottoscritto, ai sensi dell'attuale normativa in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti notori, dichiara:

- che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per l'eventuale campionamento da parte dell'autorità competente al controllo;
- che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- di impegnarsi al pagamento delle spese sostenute dal Comune e/o da altre autorità competenti (A.R.P.A.C., etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, le analisi ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della presente richiesta;
- di impegnarsi a smaltire i fanghi prodotti nelle forme previste dal D.Lgs. 152/06 in materia dei rifiuti;
- di essere a conoscenza che l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie;

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. copia del documento di riconoscimento: .....
2. ricevuta del versamento del deposito provvisorio di € \_\_\_\_\_;
3. scheda tecnica (Mod. "A"), debitamente compilata e firmata dal titolare dello scarico e dal tecnico di fiducia;
4. ....
5. ....
6. ....
7. ....
8. ....

Il richiedente (firma)

Data \_\_\_\_\_

Indirizzo dove recapitare l'autorizzazione:

.....  
.....

\* (domestiche, urbane ,industriali);

\*\* (Sindaco pro-tempore, proprietario, comproprietari/o, amministratore, legale rappresentante, legale rappresentante pro-tempore dell'Ente, del Consorzio, etc...)

**COMUNE DI CAGGIANO  
AREA TECNICA**

**SCHEMA TECNICA DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO  
SCARICO DI**

**ACQUE REFLUE .....**

**Art. 124, commi 1 e 7, del Decreto Lgs N° 152/06**

- 1) *Denominazione e ragione sociale della ditta/ente/ecc.* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 2) *Legale rappresentante* \_\_\_\_\_
- 3) *Tipo di fabbricato/edificio/stabilimento/agglomerato e tipologia attività* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 4) *Ubicazione ed indirizzo* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 5) *Descrizione dell'attività/del ciclo produttivo ed elencazione delle principali materie prime utilizzate* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 6) *Elencazione dei principali beni prodotti* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 7) *Numero di addetti/occupanti/abitanti* \_\_\_\_\_
- 8) *Numero di addetti/occupanti/fluttuanti* \_\_\_\_\_
- 9) *Numero dei mesi lavorativi /di utilizzazione nell'anno* \_\_\_\_\_
- 10) *Numero dei giorni lavorativi/di utilizzazione nella settimana* \_\_\_\_\_
- 11) *Numero di turni lavorativi giornalieri e loro durata* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 12) *Superfici esterne impermeabili (piazzali, strade, coperture, ecc.)* \_\_\_\_\_ [m<sup>2</sup>]
- 13) *Impianto di trattamento depurativo utilizzato* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 14) *Indicazione del punto di accesso allo scarico e di prelievo per i controlli* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

15) *Fonti di approvvigionamento idrico e loro denominazione:*

- acquedotto  \_\_\_\_\_
- fiume, canale, lago e simili  \_\_\_\_\_
- pozzi acqua dolce  \_\_\_\_\_
- pozzi acqua salmastra  \_\_\_\_\_
- altre  \_\_\_\_\_

16) *Acqua prelevata e sua utilizzazione:*

| FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO | UTILIZZAZIONE   |  |                                   |
|-----------------------------|---|--|-----------------------------------|
|                             | ATTIVITA' UMANE<br>Quantità media giornal.<br>[m <sup>3</sup> /g] | ALTRO (specificare)<br>Quantità media giornal. [m <sup>3</sup> /g] | TOTALE<br>[ m <sup>3</sup> /anno] |
| Acquedotto                  |   |  |                                   |
| Fiume, canale, lago         |   |  |                                   |
| Pozzi acqua dolce           |   |  |                                   |
| Pozzi acqua salmastra       |   |  |                                   |
| Altre                       |   |  |                                   |
| <b>totale</b>               |   |  |                                   |

17) *Acqua scaricata:*

| NATURA DELLO SCARICO                  | Quantità media giornal.<br>[m <sup>3</sup> /g] | Quantità annua<br>[m <sup>3</sup> /a] |  |
|---------------------------------------|--|---------------------------------------|--|
| Da attività umane                     |  |                                       |  |
| Altro (specificare)                   |  |                                       |  |
| Altro                                 |  |                                       |  |
| Altro                                 |  |                                       |  |
| <b>TOTALE [ m<sup>3</sup>/giorno]</b> |  |                                       |  |
| <b>TOTALE [ m<sup>3</sup>/anno]</b>   |  |                                       |  |

18) *Sistemi utilizzati per la misura delle portate* (con indicazione delle letture e date per le singole fonti di approvvigionamento): \_\_\_\_\_

- al prelievo \_\_\_\_\_
- allo scarico \_\_\_\_\_

19) *Ricettore dello scarico e denominazione:*

- corpo d'acqua superficiale  \_\_\_\_\_
- suolo  \_\_\_\_\_
- altro  \_\_\_\_\_

20) *Ubicazione dello scarico:*

- foglio N° \_\_\_\_\_
- p.lla catastale \_\_\_\_\_
- coordinate Gauss-Boaga \_\_\_\_\_

21) *Variabilità dello scarico nel tempo:*

- continuo
- discontinuo  ore/giorno \_\_\_\_\_; giorni/settimana \_\_\_\_\_;  
settimane/mese \_\_\_\_\_; mesi/anno \_\_\_\_\_;
- saltuario  frequenza \_\_\_\_\_
- occasionale  frequenza \_\_\_\_\_

22) *Variabilità dello scarico nella portata:*

- costante  portata (l/sec) \_\_\_\_\_
- variabile  portata min (l/sec) \_\_\_\_\_  
portata max (l/sec) \_\_\_\_\_

23) *Sostanze utilizzate, trasformate o prodotte dall'attività industriale con riferimento dettagliato alla Tabella 3/A e 5 dell'all. 5 del D. Lgs. 152/06:*

No o

Si o

Se si quali \_\_\_\_\_

24) *Tipologia delle acque reflue di scarico (domestiche, assimilate alle domestiche, meteoriche, industriali, ecc):* \_\_\_\_\_

25) *Caratteristiche qualitative dello scarico (elencare dettagliatamente le sostanze inquinanti presenti nello scarico con riferimento al D. Lgs. 152/06 Tabelle 1/2/3/3A/4/5 dell'allegato 5 ed il numero di abitanti equivalente):* \_\_\_\_\_

**ULTERIORI ANNOTAZIONI:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma**

\_\_\_\_\_  
(Titolare dello scarico)

**Firma e timbro**

\_\_\_\_\_  
(Tecnico abilitato)

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, SUL E/O NEL SUOLO, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMA 7, DEL D. LGS N° 152/06, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART 1, COMMA 250 DELLA LEGGE REGIONALE N° 4/2011, DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE PROVENIENTI DAI SERVIZI IGIENICO-SANITARI DI FABBRICATI ISOLATI O DAI SERVIZI IGIENICO-SANITARI DI AGGLOMERATI CON MENO DI 50 ABITANTI EQUIVALENTI E CONSISTENZA INFERIORE A 50 VANI OD A 5.000 MC.**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Caggiano, Area Tecnica/Servizio Ambiente, via , come da modello già predisposto da questo Servizio ( in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (autocertificazione) comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico;
- 5) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 6) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione: il punto di scarico deve essere riportato, a cura del geologo, sulle cartografie tematiche del P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dai tecnici relatori;**
- 7) **Relazione geologica GIURATA**, redatta da un geologo iscritto al relativo Ordine professionale, indicante, oltre alla descrizione geologico-geomorfologica ed alla stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta, il numero degli utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i sistemi e le modalità dello scarico consigliati, con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi, le caratteristiche del suolo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico, con particolare riferimento alla stratigrafia, alla granulometria, alla permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, nonché alla capacità autodepurativa, con la dichiarazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura entro la distanza di 200 metri: il tutto in riferimento e da citare, al D. Lgs N° 152/06, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C. I. datata 04/02/77, non abrogate dal D. Lgs N° 152/06, al Piano Regionale di Risanamento Acque della Regione Campania, con la seguente

specifica dichiarazione: *“l’area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dall’art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06 né tra quelle a rischio previste dal Piano Stralcio dell’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino territorialmente competente”*;

- 8) Relazione tecnico-illustrativa GIURATA**, con lo schema di funzionamento dell’impianto di depurazione, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale indicante, tra l’altro, l’attività svolta nell’insediamento, le eventuali sostanze prodotte, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche utilizzate per il riutilizzo dell’acqua e per il risparmio idrico nonché il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all’anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati, l’esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo, le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento acque reflue nonché dell’impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass, la lettura del contatore dell’acqua, la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue, l’estensione di detta area, il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, con la dichiarazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura entro la distanza di 200 m., con la seguente specifica dichiarazione che: *“non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell’allegato 5 del D. Lgs N° 152/06 nonché l’insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 (con particolare riferimento alle norme tecniche per lo smaltimento sul suolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 metri cubi) e dall’art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06;*
- 9)** Ricevuta (originale) del versamento di € 91,00, quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l’istruttoria tecnico-amministrativa, comprensivo di € 16,00 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente n. .... intestato al Comune di Caggiano, indicando la seguente ed obbligatoria causale: Servizio Ambiente, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;
- 10)** Visura camerale (per le società e le ditte individuali) di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell’art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575;

#### **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RINNOVO**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Caggiano, Area Tecnica/servizio Ambiente, come da modello già predisposto da questo Servizio ( in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Ricevuta (originale) del versamento di € 91,00, quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l’istruttoria tecnico-amministrativa, comprensivo di € 16,00 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente N° intestato al Comune di Caggiano, indicando la seguente ed obbligatoria causale: Servizio Ambiente, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;
- 3) Dichiarazione sostitutiva dell’Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l’autorizzazione allo scarico, attestante che l’impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;
- 4) Formulare di identificazione dei rifiuti, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell’autorizzazione precedente;

- 5) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia.

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, SUL SUOLO E/O NEL SUOLO, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMA 7, DEL DECRETO LGS 152/06, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART. 1, COMMA 250 DELLA LEGGE REGIONALE N° 4/2011, DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, PROVENIENTI DA FABBRICATI ED AGGLOMERATI CON PIU' DI 50 ABITANTI EQUIVALENTI E CONSISTENZA SUPERIORE A 50 VANI OD A 5.000 MC.**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Caggiano, Area Tecnica/Servizio Ambiente, come da modello già predisposto da questo Servizio (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 5) Certificazione del Comune, dove è ubicato lo scarico, attestante l'insussistenza di un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs 152/06;
- 6) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione: il punto di scarico deve essere riportato, a cura del geologo, sulle cartografie tematiche del P. S. A. I. dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dai tecnici relatori;**
- 7) **Relazione geologica GIURATA**, redatta da un geologo iscritto al relativo Ordine professionale indicante, oltre alla descrizione geologico-geomorfologica ed alla stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta nell'insediamento/agglomerato, il numero degli utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i sistemi e le modalità dello scarico consigliati, con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi, le caratteristiche del suolo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico con particolare riferimento alla stratigrafia, alla granulometria, alla permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, nonché alla capacità autodepurativa, l'attestazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura, entro la distanza di 200 metri e che non sia presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs 152/06: il tutto in riferimento e da citare, al D. L.vo N° 152/06, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C. I. datata 04/02/77, non abrogate dal D.Lgs 152/06, al Piano Regionale di Risanamento Acque della Regione Campania, con la seguente specifica dichiarazione: *"l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dall'art. 94 del Decreto*

*Lgs N° 152/06 né tra quelle a rischio previste dal Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino territorialmente competente”;*

- 8) **Relazione tecnico-illustrativa GIURATA**, redatta da un tecnico laureato, abilitato ed iscritto al relativo Ordine professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nell'insediamento/agglomerato ed i mezzi impiegati nel processo produttivo, le eventuali sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nello stesso processo, con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs 152/06, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per i controlli, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, la lettura del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, la dichiarazione inerente l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo, le misure di sicurezza adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto e, in particolare, i sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto, la reperibilità dei responsabili, il protocollo di pronto intervento, le dimensioni delle vasche di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione, la lettura attuale del contatore dell'acqua, la lettura attuale del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue, l'estensione di detta area nonché il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso, con l'attestazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura, entro la distanza di 200 metri e che non sia presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs 152/06, con la seguente e specifica dichiarazione attestante la perfetta funzionalità ed efficienza dell'impianto di depurazione, che lo scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 4, allegato 5, del Decreto Lgs N° 152/06 e che: *“non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5, del D. Lgs N° 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 e dall'art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06;*
- 9) Ricevuta (originale) del versamento di € 316,00, quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, comprensivo di € 16,00 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente \_\_\_\_\_, intestato al Comune di Caggiano, indicando la seguente ed obbligatoria causale: Area Tecnica-Edilizia Privata, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;
- 10) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico ed attestante le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso;
- 11) Visura camerale di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575;

## **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RINNOVO**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Caggiano, Area Tecnica-Edilizia Privata, come da modello già predisposto da questo Servizio (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;
- 3) Formulari di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- 4) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 5) La lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (dove previsto).

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMA 7, DEL D. LGS N° 152/06, COSI' COME MODIFICATO DALL'ART. 1, COMMA 250, DELLA LEGGE REGIONALE N° 4/2011, DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, INDUSTRIALI OD URBANE.**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Caggiano, Area Tecnica/Edilizia privata, come da modello già predisposto da questo Servizio (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dal tecnico relatore;**
- 6) **Relazione tecnico-illustrativa GIURATA**, con lo schema di funzionamento dell'impianto di depurazione, redatta da un tecnico laureato, abilitato ed iscritto al relativo Ordine professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nello stabilimento ed i mezzi impiegati nel processo produttivo, le sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nello stesso processo, con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico nonché il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, le misure di sicurezza adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto e, in particolare, i sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto, la reperibilità dei responsabili, il protocollo di pronto intervento, le dimensioni delle vasche di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, le caratteristiche della (eventuale) condotta sottomarina, il sistema di diffusione terminale, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass nei sistemi di depurazione, la lettura attuale del contatore dell'acqua, la lettura attuale del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso, la denominazione e le caratteristiche del corpo idrico ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche o meteomarine, alla capacità autodepurativa, al rischio di inquinamento ed alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, l'indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale, con particolare

riferimento alla portata minima stagionale, la destinazione e la quantità di fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 e dall'art. 94 del Decreto L.vo N° 152/06, con la specifica dichiarazione attestante la perfetta funzionalità ed efficienza dell'impianto di depurazione e che lo scarico rispetta i limiti di emissione di cui alle tabelle 1 e/o 3 e/o 4, allegato 5, del D. Lgs N° 152/06; Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi);

- 7) Nulla Osta dell'Ente titolare o gestore del corpo idrico ricettore;
- 8) Ricevuta (originale) del versamento di € 316,00, quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, comprensivo di € 16,00 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente N° , intestato al Comune di Caggiano, indicando la seguente ed obbligatoria causale: Area Tecnica-Edilizia Privata, richiesta di rilascio autorizzazione allo scarico;
- 9) Visura camerale (per le società e le ditte individuali) di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575.

#### **DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RINNOVO**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Caggiano, Area Tecnica-Edilizia Privata, come da modello già predisposto da questo Servizio (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;
- 3) Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- 4) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 5) Lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (dove previsto);

## ALL. 6

Calcolo della fidejussione da parte degli insediamenti produttivi a favore del Comune di Caggiano.

Gli insediamenti produttivi sono divisi in tre classi con riferimento al carico inquinamento medio per mc. di acqua scaricata, secondo l'allegato alla ex legge 319/76.

In una stessa classe si individuano, rispetto al volume dei reflui, quattro categorie.

Dalla combinazione tra volume dei reflui e la classe dell'insediamento si è potuto compilare la seguente tabella, da cui si ricavano direttamente gli importi della polizza di fidejussione da accendere, da parte degli insediamenti produttivi, che faranno richiesta di autorizzazione allo scarico, a favore del Comune di Caggiano.

| Classe | < 600 mc/a  | 601 – 12.000 mc/a | 12.001-240.000 mc/a | >240.001 mc/a |
|--------|-------------|-------------------|---------------------|---------------|
| I      | E. 2582,28  | E. 5164,57        | E. 10.329,14        | E. 15.493,71  |
| II     | E. 5164,57  | E.10.329,14       | E. 20.658,28        | E. 30.187,41  |
| III    | E. 7.746.85 | E. 20.658,28      | E. 36.151,98        | E. 50.845.69  |

Classe 1 :

- 3.01 A Industria molitoria e della pastificazione
  - Industria del vestiario, abbigliamenti, arredamento ed affini
- 3.05 Industrie delle calzature
- 3.07 Industrie del legno
- 3.08 Industrie del mobilio e dell'arredamento in legno
- 3.09 Industrie metallurgiche
- 3.10 Industrie meccaniche escluse le galvaniche (cod. istat 3 ottobre 1947)
- 3.11 Industrie della costruzione di mezzi di trasporto e lavorazione affini
- 3.17 Industrie poligrafiche editoriali e affini
- 3.19 Industrie dei prodotti delle materie plastiche
- 3.20 Industrie manifatturiere varie
- 3.21 Produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapori, di acqua calda e di gas.

CLASSE 2

- 2.01 Estrazione di minerali metalliferi
- 2.02 Estrazioni di minerali non metalliferi.
- 3.01H Industria idrominerale e delle bevande analcoliche;
- 3.02 Industrie del tabacco;
- 3.03 Industrie tessili;
- 3.12 Industrie chimiche e dei derivati del petrolio e del carbone;
- 3.14 Industria della gomma;
- 3.15 Industrie della produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche;
- 3.16 Industrie della carta, della trasformazione della carta e del cartone e della cartotecnica;
- 3.18 Industria foto-fono-cinematografica

### CLASSE 3

4.02 Zootecnia;

3.01B Industria dolciaria

3.01C Industria conserviera;

3.01D Industria casearia;

3.01E Industria dei grassi vegetali ed animali;

3.01F Industrie alimentari varie;

3.01G Industria delle bevande alcoliche e della distribuzione di alcol;

3.06 Industrie delle pelli e del cuoio;

3.10.47 Industrie dei trattamenti superficciali ed elettrolitici dei metalli.

Produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore , di acqua calda e di gas

Nota: tutti gli insediamenti produttivi non indicati nelle classi riportate si intendono inserite nella classe 1.